



Il luogo di nascita di Luca Carboni è facilmente identificabile all'ascolto di una qualunque delle sue canzoni. Quella "esse" dolce e quella cadenza particolare non possono che essere emiliane, ed infatti è proprio a Bologna che il cantante vede la luce il 12 ottobre 1962.

E' il quarto di cinque figli e, come spesso accade in questi casi, è il padre a fare da viatico alla sua iniziazione musicale, mettendolo giudiziosamente davanti ad un pianoforte insieme agli altri quattro figli. A quanto sembra l'educazione alle sette note rappresentava un parametro fondamentale per papà Carboni, anche se ben presto il piccolo Luca si rivolge alla più comoda e socializzante [chitarra](#). Sono gli anni della musica in gruppo e dei collettivi e Luca impara in fretta il potere seduttivo di una canzone cantata in compagnia. Con alcuni amici del suo quartiere fonda il gruppo "Teobaldi rock" con cui realizza un ormai introvabile [45 giri](#), contenente "Odore d'inverno" e l'altra "L.N."

Convinto che la musica sia il suo futuro, lascia l'istituto tecnico agrario e si trova un lavoro da commesso in un negozio di scarpe. Ma niente affitto o acquisti banali, il suo obiettivo è quello di comprarsi strumenti musicali e dedicarsi più intensamente al gruppo, riuscendo a trovare una nuova produzione per un altro [45 giri](#): il disco però non verrà mai realizzato. Gli altri

<http://italianolinguadue.altervista.org>

e-mail: franca.riccardi@me.com

componenti di lì a poco si dedicheranno agli studi universitari, lasciando Luca solo con il suo talento.

Bologna fortunatamente è una città dove un artista ha la possibilità di condividere le sue visioni, un luogo che ha dato i natali, o in cui semplicemente risiedono, cantautori come [Guccini](#), [Lucio Dalla](#), [Vasco Rossi](#) e che quindi non può essere insensibile ad una giovane voce che, flebilmente e con discrezione, come è nello stile di Carboni, si leva per esprimere le sue emozioni.

Luca arriverà a lasciare alcuni suoi testi all'osteria "da Vito" (popolare ritrovo di cantautori, artisti e studenti universitari), per farli leggere alle persone. Di lui, si accorgono [Lucio Dalla](#) e il gruppo degli Stadio, chiamandolo per proporgli di firmare un testo per il primo album che stavano registrando proprio in quei giorni. Nasce così "Navigando controvento", canzone contenuta nel primo album degli Stadio.

Nel 1984 esce finalmente il suo primo album intitolato "Intanto [Dustin Hoffman](#) non sbaglia un film", alla cui realizzazione partecipano Ron e gli Stadio: vende trentacinquemila copie, numero considerevole per il debutto di un artista se contiamo anche il fatto che raggiungerà le cinquanta mila copie col singolo "Ci stiamo sbagliando".

Un anno dopo è la volta di "Forever", altro azzecato successo del tenebroso cantautore. A questo punto, per non bruciarsi con iniziative sbagliate o con brani inutili, è il momento di tirare il fiato e di fare il punto della situazione. Luca tira i remi in barca e se ne sta in silenzio creativo per due anni, prima dell'uscita nel 1987 del maturo "Luca Carboni", di cui "Silvia lo sai", storia di droga e disperazione raccontata in punta di penna e con estrema discrezione, diviene quasi un inno generazionale, una canzone simbolo.

Altra canzone che fa centro nel cuore della gente è "Farfallina", che col suo grido "Ho bisogno d'affetto!", lancia un nuovo modo, diretto e struggente, di parlare delle proprie necessità e dei propri bisogni: l'album resta in testa alle classifiche per ben cinque mesi ininterrottamente e il tour riscuote un grandissimo successo.

Nel 1989 nasce "Persone silenziose" e nel 1992 "Carboni", di cui "Mare mare", "Le storie d'amore" e "Ci vuole un fisico bestiale" diventano subito hit.

Il tour con [Jovanotti](#), realizzato in quello stesso anno, dimostra che diversi stili

di musica possono convivere e completarsi. Seguiranno "Diario Carboni", album dal vivo con alcuni inediti (tra cui "Faccio i conti con te") e "Mondotour 1996", tratto da uno dei tour più belli, nuovi ed interessanti che si siano visti in Italia negli ultimi anni.

Sempre più estraneo alle logiche di mercato e chiuso nella sua ricerca solitaria, Carboni farà uscire "Carovana", un album realizzato in casa col computer da cui sarà estratto per il lancio il singolo "Le ragazze".

Ormai il nome di Carboni è un caposaldo della musica italiana e dopo anni di attività all'alba del 2000 è tempo di bilanci. E' per questo che nel 1999 vede la luce "Il tempio dell'amore", la raccolta dei suoi successi.

L'album ottiene un ottimo riscontro di vendite e questo può apparire scontato, ma non lo è più tanto se si considera che l'artista sceglie di non promuoverlo in Italia, né attraverso la solita televisione (il canale privilegiato da tanti), né con un tour annesso. I concerti che seguiranno non toccheranno l'Italia.

Alla fine del 2001 esce un album dal titolo enigmatico (non tanto per il nome, naturalmente, ma per la scelta della disposizione dei caratteri): "Lu*CA".

Un lavoro autobiografico in cui si abbandonano i suoni elettronici degli ultimi lavori per dare spazio ad un suono più vero e sofisticato, con testi sempre sensibili e mai banali, un concentrato di tutte quelle caratteristiche che hanno assicurato al cantante bolognese il suo meritato stuolo di fan.

Nel 2002 esce un DVD con dieci video selezionati; poi pubblica "Live" (2003), 29 pezzi selezionati tra i live dal 1992 al 2002 più l'inedita "Settembre".

Il nuovo successivo album di inediti si intitola "Le band si sciolgono" ed esce nell'autunno del 2006, anticipato dal singolo "Malinconia".

Il lavoro vede la collaborazione di [Pino Daniele](#) (il quale suona nel brano "La mia isola") e di [Tiziano Ferro](#), che duetta con Luca Carboni in "Pensieri al tramonto".